

POESIA

Ad ognuno il proprio destino.

*“Giocasti le tue ultime carte buone;
decidesti di sederti al ‘tavolo del destino incrociato’,
ma eri troppo ubriaca del tuo orgoglio e non dovevi...*

Non ti è stato mai raccontato?

Nessuno te lo è mai venuto a dire?

*Non lo hai mai udito che il destino si crea
con le scelte dettate dall’emozioni?*

*Ebbene ecco il tuo destino che ti sei ancora una volta scelto
sull’onda emotiva dell’orgoglio e sulla scia della viltà.*

Ad ognuno il proprio destino.

Fatta la tua scelta porta ora il tuo fardello.

*Quando incontrerai il destino che ti sei negata,
non osare guardare al di là,*

perché osasti, a più riprese,

*aizzare del male contro di lui che certamente non meritava;
tu come veridicamente che imbruttisce ogni cosa
imbruttisti cose belle e cose già brutte
e ciò sin dagli inizi.*

Tale fu il tuo agire sin dagli esordi.

*Ora cogli i tuoi amati frutti che i tuoi alberi ben coltivati
ti hanno portato nel tuo orto.*

*Ecco il tuo orto si chiama ‘ignoranza’,
i tuoi alberi migliori sono ‘orgoglio e vigliaccheria’,
e i tuoi frutti hanno un nome impronunciabile,
ma dal veleno molto noto.*

*Mangia pure, sì, mangia fino allo sfinimento,
in quanto questo è il tempo della raccolta
e che vorresti non mangiare i buoni frutti di stagione
che hai tanto voluto?*

*Mangia pure tu che non sai chi sei
e che navighi a vista oltre il mare che tu stessa non conosci.*

*Per poco non ingurgitavo con te i tuoi frutti velenosi,
guai a me che vita d’inferno avrei avuto...*

*Ora che la raccolta è appena iniziata
impiega il tuo tempo a riempire cesta e cesta di buoni frutti
e falli assaggiare a chi ti ha aiutato,
sotto tuo inganno e per proprio egoismo,
a farli maturare...”.*

Stefano Ligorio